Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 253 — SABATO 11 Settembre 1915 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il diario di un nemico ucciso.

Guido Podrecca stampa, nella interessante rivista « Noi e il mondo » (è pubblicata mensilmente dalla *Tribuna*) alcune sue impressioni, di una visita fatta in Val Dogna, assieme al diario di guerra rinvenuto indosso ad un nemico ucciso. Riproduciamo il diario, premettendovi questo episodio, raccontato dal Podrecca stesso:

« Quattro alpini territoriali del battaglione ... — tre soldati e un zappatore — si avventurarono — il 13 luglio — alla Forcella di.... — per una di quelle ricognizioni che spesso i nostri compiono di loro iniziativa persino nelle ore del riposo.

Mentre i proiettili . . passavano sul loro capo, essi — zitti zitti — si insinuavano tra i boschi e le rupi al l'osservazione delle trincee nemiche.

Improvvisamente un *alt* viene loro intimato da una pattuglia austriaca di venti uomini, comandata da un cadetto e da un maresciallo, che appare a pochi metri in basso.

I quattro alpini rispondono con una scarica violenta atterrando tre o quattro nemici, indi balzano in piedi e si lanciano alla baionetta gridando:

— Battaglione, avanti!

— Il grido — che par risponda a verità — rende allibiti gli austriaci che — dopo una scarica all'impazzata — si sbandano. Taluni precipita nei burroni, altri si dànno alla fuga, quattro o cinque cadono feriti — compreso il cadetto — tre si dànno prigionieri.

Il solo maresciallo oppone seria resistenza e all'avvicinarsi dei nostri punta nuovamente il fucile. Un colpo preciso lo previene e lo fulmina.

I quattro alpini scendono al villaggio portando i feriti e traendo i prigionieri.

Al maresciallo e al cadetto son trovati in tasca due diarii, scritti con quella cura minuziosa e con quelle considerazioni di carattere personale o filosofico che sono dello spirito romantico tedesco, ma che costituiscono un pericolo per i comandi militari i cui propositi possono per tal mezzo venir scoperti, come accade frequentemente a beneficio dei francesi nella guerra odierna.

I nostri scrivon meno e operano di più, e se questo può costituire — come pretendono i tedeschi — un'inferiorità culturale, risponde però molto meglio alla tattica militare.

Il maresciallo ucciso aveva appartenuto alla g   di P   ed era stato incorporato nell'esercito regolare allo scoppio delle ostilità. Il suo diario — del quale mi limito a riprodurre i punti consentitimi dalle esigenze militari, ma non perciò meno interessanti — ci presenta al vivo la vita e le impressioni di guerra nel campo nemico, le sofferenze, le ingiustizie, gli odi interni di nazionalità, ed è tanto più notevole, in quanto denota nel maresciallo austriaco un'anima retta e buona, profondamente affettiva, che fa il proprio dovere senza milanteria e senza odio. È proprio a lui doveva toccar la morte!

DIARIO DI GUERRA

del Wachtmeister (maresciallo capo) della G   di P

A   W

Posta da campo. N. 608.

Maggio, 25. — I ponti di P   e di P   sono saltati....

Maggio, 26 — Allarme al mattino presto. Marcia verso M   . Riposo. Una granata....

Maggio, 27. — Gli italiani cercano di riattare i ponti ch'erano fatti saltare, ma per il fuoco d'artiglieria del forte H   vengono impediti.

Maggio, 28-29. — Ho trascorsa la prima notte nelle trincee. Piove a torrenti. Attraverso delle coperture delle trincee cola l'acqua. Si sta nel fango come in una pentola di colla.

(*Seguono relazioni di carattere militare*).

Giugno, 2. — Ricevuto una prima lettera. Alle ore 21 assistenza sulle montagne di L   . Pattuglie. Ho ucciso per la prima volta un alpino...

Giugno, 5-6. — Servizio di esplorazione con H   e G   sulle montagne di L   . Violento fuoco di granate e di shrappnels contro le posizioni occupate dall'artiglieria ad est del posto ove siamo accampati.

A destra e a sinistra urlano le palle nell'aria. Dalle 12 del mattino seguitò il cannoneggiamento...

Giugno, 6 — Violento fuoco di granate e shrappnels durante tutta la giornata contro le posizioni occupate dall'artiglieria sotto i D   P   e N   . Noi siamo molto in pericolo. Passiamo la notte nelle trincee. Due uomini morti, un piede ferito.

Giugno, 7. — Trascorso il mio giorno natalizio nelle trincee.

Giugno, 8. — Violento fuoco di granate contro le trincee verso G   (*Segue descrizione degli effetti*).

Giugno, 9 — Il nemico tace. Primo pranzo. Dopo pranzo le patate trovate dai Jungschützen (giovani tiratori) e che non erano mangiabili, vengono arrostite e mangiate con grande appetito.

Un uomo del 27 o reggimento si è portato via la mano con un colpo di fucile per sottrarsi al servizio. Egli venne fucilato il dopo pranzo.

Giugno 11. — Ricevuto notizie da S   . Ho comprato un barile di birra.

(*Qui la descrizione del cannoneggiamento di M   , con osservazioni sulle posizioni italiane*).

Giugno, 16. — Durante tutto il giorno un violento cannoneggiamento dal forte H   , dal N   e del posto di artiglieria del L   contro il M   e il P   ...

Spesso contemporaneamente da noi e da loro tuonavano le pareti delle montagne. L'eco le ripeteva tre o quattro volte.

Da oggi 6 uomini con 2 cariche nei posti fortificati; 10 uomini appartenenti ai Jungschützen, tutti ragazzi sotto i 17 anni. Non possono servire sul fronte perchè si spaventano troppo e non riflettono abbastanza... Osservano e giudicano tutto a seconda del loro giudizio infantile... Hanno paura delle lucciole.

Giugno, 17. — L'assalto al M   è fallito. Bisogna però considerare che il nemico (*gli italiani*) è lassù fortemente trincerato e che lancia con bombe a mano e fucilate, la morte e la distruzione negli assalitori. E' un'impresa difficile molto...

Il tempo è magnifico! Come fa pena al cuore vedere il raccolto promettentissimo andare in rovina! Questa è la guerra! Distruzione di uomini e di materiale. E l'uomo dovrebbe essere il bene più prezioso per lo Stato!

Sia castigo completo per colui (*chi sarà, secondo il maresciallo W   ?*) nel quale l'uomo non ha alcun valore! È come vale poco la vita di un uomo in guerra!... Ma lasciamo stare!

Giugno, 18. — Alle 6.15 di stamane è volato un areoplano percorrendo il C   presso M   , verso la vallata di D   .

Era il primo apparecchio aereo che vedevo. (*E lo si comprende, trattandosi di un gendarme che ha passato la vita nelle gole di P   *).

Magnifica è la vista di questo prodotto dell'ingegno umano! Possa esso servire alla distruzione dei nostri nemici! (*E' questa la sola nota dura in tutto il memoriale*).

Giugno, 19. — Niente rancio. Vennero arrostite delle patate.

Ho prestato 21 corone a G   . (*Nel portafogli dell'ucciso furono trovate 4 100 corone. Evidentemente egli era incaricato delle paghe*).

Giugno, 20. — Pace in tutto il giorno. E' la prima volta. Non si può dormire anche a causa dello scarso vitto.

Giugno, 21. — Anche oggi senza rancio.

Solo alle 9 di sera abbiamo ricevuto da G   9 razioni invece di 14, sulle quali ci siamo gettati come lupi.

In T   gli ufficiali gozzovigliano mentre la truppa patisce la fame. E' la stessa cosa con le bevande. Gli ufficiali bevono il vino in parte comprato, in parte requisito, fino ad ubbriacarsi, e fanno pagare il fio del loro stato ai soldati. Capitano Krainevic informi.

Ho ricevuto una panciera di lana da G   (*la moglie*) e ne sono molto contento.

Giugno, 22. — Dalle 6 alle 20 niente da mangiare. Non posso resistere! Non si cuoce durante il giorno per non farci tradir dal fumo. Perciò le cucine degli ufficiali tradiscono un fumo quasi impercettibile.

Il forte H   venne bombardato tutto il giorno. 18 morti; 5 feriti.

A T   e W   viene tutto preparato perchè il Granduca non rimanga impressionato. Gli ospedali vengono sgomberati dai degenti. Così vanno le cose. Il vero quadro non appare mai.

Giugno, 24. — Verso le 12 del mattino la torre corazzata a destra dell'opera bassa venne distrutta da un solo colpo. Terribile detonazione. Il nostro ricovero tremò tutto. (*Vedi corrispondente comunicato Cadorna*).

A sera nessun rancio. La cosa fa perdere la pazienza. Noi siamo disgraziati. Nessuno si cura di noi.... Il comandante alza le spalle.

Giugno, 28. — Ho ricevuto una lettera della mamma. Vorrei poter leggere tutto il giorno e tutta la notte notizie dei miei di casa. Non trascorre un minuto che io non pensi a casa mia. Che importa lavorare quando si tratta della propria famiglia? Questo è tutto lo scopo dell'essere nostro. Il lavoro abbellisce e riempie l'esistenza dell'uomo. Essere strappato alla famiglia è peggio che la morte!

Giugno 29. — I volontari Iungschützen debbono venir tolti. Quelli sotto i 15 e sopra i 50 anni sono rimandati a casa. Questo è giusto. Però regna una grande ingiustizia riguardo alla spedizione.

Giugno 30 — Vengono vivamente bombardati i forti H   e la ferrovia tra I   e M   . L'armatura presso la torre corazzata deve essere ormai solo un inganno d'apparenza.

A sera solo un pezzo di formaggio di 2 per 2 centimetri.

. . . .

Luglio 4 — Continua la lotta dei cannoni. La mia cara piccola donna deve venire giovedì. Io sono felice di rivederla.

Luglio 5 — Alla vista di Pontafel mi invade la tristezza pensando che vi ho passato tanto tempo felice. Ma non bisogna pensarci!

Luglio 9 — La mia G   non è venuta.

Pattuglia saltata in aria. Solo alle 21 sono tornati due uomini.

Pare che il capitano odi noi altri tedeschi.

Gli articoli di giornali che parlano delle gesta eroica della Carinzia, della Stiria, della Carniola lo eccitano molto. Dice che là si agisce e noi nulla.

Luglio 11. — Da oggi vien bombardata (*dagli italiani*) l'opera alta del forte H   ...

Le genti della *landsturm* vengono disprezzate (*perchè tedesche*) dal comandante (*slavo o ungherese?*) a cagione che sono della Carinzia e della Stiria. Questo stato di cose non lo si può sopportare. I soldati sono abbattuti e si sentono offesi nel loro onore. L'allegria con cui si sono presentati a dare il loro sangue per la Patria è a poco a poco sparita.

Perchè dobbiamo sottostare a gente che non comprendiamo e che ci insulta a cagione della nostra nazionalità?

Già quattro volte abbiamo mutato comandante e tutti si contraddicono.

Alla fine non si sa che fare. Ah! se avessimo i nostri superiori! Si andrebbe attraverso il fuoco! Mah!....

Ho ricevuto una cartolina dalla mia G   .

. . . .

(*Il fucile, preciso e inesorabile del nostro alpino ha troncato il diario del maresciallo W   *).

DIARIO DEL CADETTO

R   F

(*Comincia dal 20 maggio — arruolamento e passaggio per Vienna — e prosegue orgogliosamente fatuo, bigotto, imperialistico Limitiamoci a pochi punti caratteristici*):

Maggio, 26. — Con mio rincrescimento ho notato che le nostre (*ai confini italiani carnici*) non sono belle posizioni perchè gli italiani hanno già occupato le più alte. Speriamo di poter ugualmente tener loro fronte....

Maggio, 30. — Domenica. Ho atteso tutta la settimana per poter andare a messa, ma nulla avvenne secondo il mio desiderio.

Giugno, 3. — Il principe Giuseppe ha passato in rivista la nostra compagnia ed è rimasto soddisfatto (*confronta diario W   *).

A sera abbiamo ricevuto la bella notizia che Przemysl è austriaca.

. . . .

Giugno, 16. — Gli italiani hanno cessato il fuoco (*delle artiglierie*). Pare abbiano il proposito di avanzare. Sarebbe ora!

Giugno 19 — Per essere svegli alle 6 e per mandare all'altro mondo qualche italiano, ci siam coricati alle 2...

Alle 22 sono arrivato a Kronhof, dove ho dormito, dopo 2 settimane, in un letto.

Giugno 21 — Alle 12 a T   .

Giugno 22. — Rivista del Principe ereditario...

Luglio 2 — Siamo giunti alle trincee che faceva ancor buio. Davanti a noi abbiamo tre linee di reticolati. Nessuno, nonchè gli italiani, potranno farci ripiegare da tale posizione.

Luglio 4 — Prepariamo granate a mano per poterci difendere contro un attacco italiano. Vengano pure, li aspettiamo! Essi però non ne hanno il coraggio!

E mentre il vecchio maresciallo — sulla cui tomba il nemico leale ha potuto gettare il lauro dei valorosi — si faceva uccidere, il piccolo *miles gloriosus* si faceva prendere con venti soldati, da quattro alpini italiani.

Passando davanti alla popolazione di... ho dovuto arrossire del suo fatuo diario.

Guido Podrecca.

Note Agricole

Sull'impiego della calciocianamide.

Avvicinandosi l'epoca della Semina del frumento, l'agricoltore dovrebbe prepararsi a sperimentare l'impiego della calciocianamide. Questo prodotto concimante veramente non è nuovo per molti degli agricoltori friulani, specie della bassa, i quali lo hanno sperimentato con ottimo successo.

La calciocianamide è di preparazione Nazionale e si ottiene facendo subire al carburo di calcio apposito processo elettrico. Il carburo riscaldato ad alta temperatura, a contatto di corrente di azoto, dà luogo alla cianamide di calcio che contiene il 15 al 16 per 0|0 di azoto solubile nell'acqua.

La calciocianamide si presenta come una massa nerastra polverulenta untuosa al tatto. E' caustica, quindi nel somministrarla alle piante non bisogna omettere le dovute cautele. Cioè se si sparge in copertura mescolarla ben bene con 2|3 di terra, badare che le piantine non siano bagnate e far seguire l'erpicatura. All'atto della rincalzatura non spargerla lungo la colmiera, ma nel solco, poi rincalzare.

E però io credo che il miglior impiego sia interrandola coi lavori preparatori alla semina, od almeno appena l'aratura, facendo seguire allo spargimento energiche erpicature onde il concime risulti uniformemente interrato.

La Chimica Agraria confermerebbe che la calciocianamide appena interrata subisce delle speciali trasformazioni le quali verrebbero ad impedire la dispersione dell'azoto negli strati profondi del terreno,

E però io non sono già un Chimico, ma un semplice modesto agricoltore pratico, e, come tale, inchinandomi alla scienza, vado cercando la conferma della tecnica nell'esperienza colturale.

E questo appunto mi permetto suggerire ai miei confratelli agricoltori militanti. E dico loro: attivate replicate, ben condotte esperienze comparative interrando la calciocianamide e dandola coi dovuti riguardi anche in copertura.

Siccome poi sul *preciso* valore fertilizzante della stessa le voci nel campo agrario non sono ancora del tutto concordi, così non mi sembrerebbe per il momento opportuno sostituire completamente, detto fatto, la calciocianamide al nitrato di soda. E però il problema è della massima importanza poichè si tratterebbe di risparmiare non soltanto dei bei denari per la differenza di prezzo fra le due materie concimanti, ma quello che più monta si verrebbe in seguito a trattenere in Patria tutti quei milioni che oggi emigrano in America per la provvista del Nitrato.

Le nostre istituzione agrarie poi, anche le minori, dovrebbero provvedersi di qualche quintale di cianamide onde ciascun socio volonteroso possa provarla nei propri campi.

La conclusione è questa, che cioè l'agricoltore avveduto deve tenere sempre *gli occhi della mente* aperti ad ogni progresso. In questioni di concimazioni, come del resto in ogni altra nella vita, non bisogna seguire ne' partiti presi, ne' le opinioni personali; sentire, indagare conservandoci sereni obiettivi, e sopratutto provare e riprovare; all'esperienza sempre il responso definitivo. *I. I.*

Chi desidera copie del giornale mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Parliamo e scriviamo italiano

Udine, 10 settembre 1915.

Egregio S.r Del Bianco,

Ho letto con piacere il bello e opportuno articolo « Parliamo e scriviamo italiano », pieno di buone osservazioni, sebbene esageri nel chiedere la espulsione di certe voci, sia pure di origine straniera, entrate ormai nel nostro patrimonio linguistico, mentre le corrispondenti italiane genuine suonano antiquate o leziose.

Mi permetto tuttavia di raccomandare alla sua attenzione quell'« emerita » appiccicato alla burocrazia, ricordando che *emerito*, e per la sua etimologia e nell'eccezione corretta, si dice di chi abbia terminato di prestare un lungo servizio e ne sia stato licenziato con paga intera; di uno che sia, per dirla con altra espressione, quasi equivalente, che sia giubilato. Ciò che per ora, francamente, non mi pare possa dirsi della burocrazia, tutt'altro! Non è vero, egregio signor Del Bianco?

E la stessa voce, *burocrazia*, mezzo francese e mezzo greca, non è forse barbara, barbarissima? Eppure essa è purtroppo entrata tanto nell'uso comune che sarebbe cento volte benedetto chi riuscisse non dico a estirparnela ma soltanto a toglierne o anche a limitarne i tristi effetti.

Saluti cordiali. Suo

Cronaca Provinciale

PRADAMANO

Le offerte pro Assistenza Civile

(I. G.) Mercoledì scorso, si effettuò in paese il secondo giro per raccogliere offerte pro Assistenza Civile, e le obblazioni raggiunsero una somma abbastanza soddisfacente.

Notiamo le offerte da L. 5 ciascuno dei sigg. Rutter Luigi, sorelle Deganutti fu Valentino; De Cecco Giuseppe, Jannis Francesco, Italia De Savii, N. N. Da l. 3 Nadalutti Giacomo, da l. 2 50, Cegoi Alfredo.

Offrirono inoltre l. 2 le sorelle Missio, Nadalutti Giacomo, Tonero Celeste, Tomi Luigi, Giuliani Giuseppe; l 1.20 Tedeschi Giuseppe, L. 1. Burco Giacomo, Borghese Giacomo, Bertolini Domenico, De Marco Domenico, De Marco Luigi, Radina Francesco, Fedele Luigi, Riuli Maria, Bolzicco Giulia, Zuliani Giacomo, Miani Francesco, Braidotti Lucia, Abucco Giovanni, De Cecco Giovanni, Squassini Basilio, Bergagna Settimo, Milocco Giovanni; l. 0.50, Miccino Luigia, Tosoratti Angelo, Bonino, Venturini Dante, De Piero Luigi, Orsaria Silvio, Meneghini Amalia, Savorgnan Angelo, Conchione Guido, Sion Maria, Mian Giuseppe; l. 0. 40, Snidaro Giuseppe, Azzano Pietro, Potano Maria, De Cecco Giovanni; l. 0.30 Bailotti Luigi; l. 0.25 Zuliani Luigia; l. 0.20 Peruzzi Giovanni e Fattori Clotilde, Cergoi Luigi, Miani Angelo, De Cecco Valentino, Pera Valentino, l. 0.15 Zorzenon Luigi e Piccino Antonio, l. 0.10 Foschia Luigi e Basto Olivo.

TRICESIMO

Per proteggere uva e persone. — Si vedrebbe molto volentieri anche qui come a Codroipo, una ordinanza del sindaco che imponesse di tener chiusi gli alveari almeno fino dopo la vendemmia. Figurarsi che una famiglia, in un piccolo cortile, tiene 40 (quaranta) alveari, cosicchè negli orti confinanti non solo non si parla di raccolto d'uva, ma i proprietari non si azzardano nemmeno d'uscire per i loro orti per timore di essere investiti dalle nuvole di api.

GEMONA

Oblazioni pro Assistenza civile. — Giuseppe Di Piazza L. 10, cav. Antonio Stroili Taglialegna 200, Bierti Luigi per funebri Cosetti 0.50.

Per mensilità agosto: D.r Emilio Comessatti 10, per mensilità settembre, D.r Emilio Comessatti 10, cav. Francesco Burini 10, geom. Giacomo Baldissera 10, Alina Simonetti 20, Banca di Gemona 50, Banca pop. coop. di Gemona 30, rag. Daniele Bianchi 10.

Pro lana soldati

Biasti Luigi per ricordare l'anniversario della morte del padre L. 10.

Croce Rossa Italiana

Soc. Mand. Tiro a segno Gemona 50, Eugenio Peccol 20, Dionigi Peccol 15, Sofia Peccol, 15, Emma Maria Benedetti civanzo di un lavoro 2.70, cav. Antonio Stroili in morte di Enrico Isola caduto sul campo dell'onore 2, nuova socia Giulia Coren Furchir 5.

Distribuzione di premi. — 10 Domenica 12 corr. alle ore 10 ant. verranno distribuiti i premi del Concorso bestiame giovane tenuto nel novembre 1914. La distribuzione verrà fatta alla sede della Cattedra di Agricoltura, in piazza Umberto I.o.

CODROIPO

Pro Croce Rossa. — 10 — B. — Il sig. Giuseppe Della Schiava e la sig. Teresa Della Schiava maritata Linteris di Goricizza hanno offerto lire 60 a favore della Croce — Continua la sottoscizioni dei soci alla benefica istituzione. Sono 70, fin'ora, gli iscritti.

Di ritorno dal fronte. — Dopo tre mesi continui di vita attiva al fronte, è ritornato in licenza presso la famiglia del nostro medico, il bersagliere Tilling Ugo. Egli trovasi in ottime condizioni fisiche e morali e narra con orgoglio le gesta del valoroso corpo cui appartiene.

DIGNANO

Il cuore del nostro popolo. — Nella frazione di Bonzicco, per propria iniziativa in seguito agli appelli numerosi che da tante parti si rivolgono al popolo italiano perchè provveda i nostri valorosi combattenti di efficaci ripari contro il freddo, i signori Lorenzo e Umberto Cossarini ed Elia Luch iniziarono una sottoscrizione. Gli abitanti risposero con vero slancio all'appello; e si raccolse così un centinaio di lire. Oh se tutti i piccoli e grandi paesi facessero altrettanto! Vada un plauso pertanto alla popolazione di Bonzicco, vada un plauso ai bravi iniziatori.

RAVEO

All'asilo infantile. 10. — I bambini dell'asilo infantile sorto per iniziativa del parroco e diretta da buone suore, diedero il loro saggio finale alla presenza di autorità e di numeroso pubblico. La festicciuola riuscì benissimo, e i bambini svolsero un attraente programma di recitazione canto e ginnastica.

Quindi il maestro Bonanni in un breve discorso ringraziò il fondatore e le suore che istruirono così bene, quei cari piccini. A questi furono offerti dolci e furono distribuiti i lavoretti eseguiti durante l'anno.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 11

La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

Verissimo! Ma non era meno vero che il perdere ogni diritto al titolo ed alla eredità, costituiva ai suoi occhi una vera liberazione.

Così ragionando, era giunto al suo alloggio. Fermo davanti alla porta, col dito già pronto a premere il bottone del campanello elettrico, stava un uomo il cui aspetto suonava stranamente in quel quartiere di gente ben vestita ed elegante, che è la parrocchia di Saint James.

Tra i cinquanta e settant'anni, lo sconosciuto aveva la barba e i cappelli grigi, che usano portare i pastori evangelici, ma sotto un piccolo cappello molle, come quelli unto e logoro. I suoi abiti non meno unti e logori, scuciti e stracciati quà e là indicavano la miseria e il disordine, e in quel complesso di luridume e di trascuratezza la bella rosa rossa che ornava la bottoniera del suo lungo pastrano, faceva l'effetto di uno splendido rubino caduto in un letamaio. In quanto al viso, serbava ancora le traccie di una antica bellezza. Il naso era fine e diritto, gli occhi grandi ma spenti, e la pelle, ohimè! grassa e sporca.

— Ah, eccovi quà!

La voce rauca e gutturale tradiva la intemperanza e l'alcoolismo.

— Perdonate; parlate a me?...

— Sì, dicevo che eravate voi quello che aspettavo. Non mi conoscete?

— E non ho nessuna voglia di conoscervi.

— Ah! davvero? Mi chiamo...

— Il vostro nome non mi interessa. Lasciatemi passare.

— Prego, prego. Un po' di pazienza, Qui non possiamo discorrere ed io ho qualche cosa da dirvi. Farete dunque meglio ad invitarmi ad entrare. Tanto costa lo stesso, come ripete sempre Silvia.

— Eh, che cosa avete detto?

— Silvia.

— Chi?

— E' lei che obbedisce a tutti quei furfanti! Sì, proprio lei, signor mio,.. Silvia, mia figlia.

— Come. . voi?

— Precisamente, avete indovinato... Io sono il congiunto più prossimo, il progenitore, in altri termini, il padre di Silvia Spackman, ossia Enrico Giovanni Guglielmo Spackman. Che cosa volete mio buon signore, non è colpa mia, se mi hanno impartito questa filastrocca di nomi! Non mi sono incaricato io di battezzarmi. Ho ben altro da fare! La mia missione consiste in qualche cosa di più romantico, di più aristocratico di quello che non siano le opinioni di mia figlia E. G. G. S. è della vecchia scuola, signore, e capace di provarlo con la penna in mano quando se ne presentasse il destro...

— Costui il padre di Silvia! — pensava intanto Michele, incredulo e perplesso. — Questo sudicio miserabile *bohêmien*, padre di quell'angiolo?! .. No. no, non può essere!...

E ad alta voce, senza però vincere la ripugnanza a stringergli la mano:

— Che cosa posso fare per voi, signor Spackman?

— Ve lo dirò quando saremo seduti — ribattè il vecchio — mostrando di non notare la mancanza di cortesia, e seguendo il suo ospite nell'anticamera.

— Fa caldo, molto caldo per una giornata di maggio! — riprese poi, appena seduto nella sala da pranzo, guardando avidamente le bottiglie che ornavano la credenza.

Michele capì l'allusione e si affrettò a posare sul tavolo un bicchiere ed una bottiglia di wisky.

— Non mi tenete compagnia?

— No, è troppo presto.

Senza insistere, Spackman riempì il suo bicchiere e incominciò:

— Mia figlia, signore, è una socialista, una rivoluzionaria, un'anarchica: è quel che si dice il rosso ardente. Ha insomma opinioni diametralmente opposte alle mie. E. G. G. S. segue la bandiera dei suoi padri. Adesso, però, ho un'idea. Mi è balenata stanotte, l'ho maturata durante la veglia, così che ora è chiara e precisa. Di quello che vale, giudicherete voi stesso fra poco; intanto vi domanderò il permesso di evitare i preamboli, non che l'autorizzazione a mostrarvi tutto intero il mio cuore, che è, ve lo giuro, un sollecito cuore paterno. Mia figlia, signore, è la mia pecorella, il mio tesoro, la mia dolcezza, l'unico fiore benedetto di questo vecchio tronco... Ora, vi pare giusto che l'albero non difenda i propri frutti?... Ecco perchè sono qui, signore, fermo sulla breccia, pronto ad affrontare il destino.

E dopo essersi rinfrescato la gola con un sorso di wisky, soggiunse:

— Siete stupito?

— Lo sarò forse quando vi sarete spiegato.

— Non indovinate?

— No.

— E scommetto che avrete speso chissà quanto per istruirvi!... Io, almeno, la mia educazione l'ho compiuta alla scuola dell'avversità, che è una dura scuola, signore, ma l'unica che tempra gli uomini sul serio.

— Ma, insomma, vi decidete?... Volete dirmi sì o no, una buona volta, che intenzione avete?

— A una domanda così esplicita risponderò dunque con un'altra domanda non meno esplicita: e le vostre intenzioni, signore, quali sono?

— Eh?

— Sì, le vostre intenzioni.

— Capite l'inglese?

— Che cosa intendete?

— Intendo che vi ho visto sul Walham Green la notte scorsa, giovanotto!... Che ho osservato per un lungo pezzo di strada la vostra devozione e la vostra premura, e che ho risoluto in conseguenza d'indurvi a calmare la mia giusta ansietà.

PRAVISDOMINI

Prigioniero e non morto

10. — In data 3 agosto il comando militare di Verona partecipava dolente che il 21 luglio era caduto sul campo dell'onore il soldato Martin Augusto di Giovanni, bersagliere ciclista, appartenente alla frazione di Branco.

Se riusciva dolorosa tale notizia alla famiglia ed al paese, che sparsero lacrime e fiori per lui, in quanto mai graditissima la successiva e inaspettata comunicazione, nella quale in data 16 agosto, da Roma veniva partecipato alla famiglia esser giunta notizia, a mezzo della Croce Rossa Internazionale di Ginevra, che il soldato Martin si trovava prigioniero e in buona salute a Mathausen. Una lettera scritta di proprio pugno dal soldato prigioniero è giunta in questi giorni alla famiglia, confermando la notizia.

CIVIDALE

E' vietata la vendita del vino nuovo 10. — E' uscito un manifesto del sindaco col quale è assolutamente vietata la vendita del vino nuovo, fino a nuovo ordine.

I contravventori saranno denunciati a norma di legge.

S. DANIELE

Disgrazia mortale.

All'Ospitale Civile.

10 — Il muratore Giuseppe Bin di Domenico, d'anni 57 mentre saliva per una scala a piuoli su di una impalcatura eretta nel giardino dell'Ospitale Civile, per lavori di restauro, in seguito alla rottura di un piuolo, cadde dall'altezza di 6 metri andando a battere su di un muricciuolo.

Raccolto dagli infermieri accorsi fu subito oggetto delle più amorose cure da parte dei dottori cav. Luxardo e Farroni, ma purtroppo l'infelice cessava di vivere per frattura del cranio.

Lascia moglie e cinque figli di cui uno al fronte.

La misera fine del Bin, onesto e laborioso operaio ha destato penosa impressione.

TORREANO DI CIVIDALE

Pro famiglie dei richiamati. — 10. Diamo l'elenco dei sottoscrittori pro famiglie dei richiamati bisognosi: Bar. Elio Morpurgo L. 150; Attilio Volpe 100, Musoni Giovanni 5, Cudicio Vittorio Zuch 5, Laurino Pietro 3, Cudicio Luigi-Tabacar 5, Busiz Giuseppe 5, Giuseppe Cudicio-Tabacar 5, Sac. A. Zanini 4, Sac. G. Culetto 4, Guion Giulio 5, Musoni Paolo 5, E. Guion 3, Cudicio Carlo 2, Flebus Giuseppe 2, Pietro Scampa 1.50, G. ved. Bambosch 2, Sac. Felice Rizzi 2, Benati G. Batta 2, Borlini Luigi 5, Felchero Gio Batta 2, Mario ved. Dorlandi 20, Da Campo Angelina 5, Petris Pietro 2, Sac. Paolino Crucil [illegible]ogna Angelo 3, Benati Antonio, Velettig Antonio 4, Benati Giovanni 2, Maddalozzo Luigi 4, Calcaterra Pierina 1.50, Antoniutti Carmela 1.50, Cudicio Vittorio fu Carlo 2, Cantarutti Ant. 1, Cudicio Domenico-Iurh 5, Petris Luigi 1, don Pietro Toffoletti 5, Sac. G. Kaniz 5, Silvio Cudicio 10, Secchiutti Domenico 5, Zuliani Mario 2, Marcello Dorli 5, G. Gervasoni 2, Liberale Luigi 1, Lesa Riccardo 1, Benati Federico 1, Donato Giacomo 2, Donati Giuseppe 1, Diplotti Giuseppe 2, Diplotti G. 2, Orsettig G. Batta 2, Borlini G. B. 3, Comelli Pietro 20, Lesa G. Batta 2, Zamparo Angelo 5, Gaspero Domenico 2, Causero Luigi 2, Burello Virgilio 0.50.

TRICESIMO

Tram elettrico. — Questo modernissimo mezzo di trasporto continua a funzionare egregiamente con piena soddisfazione di questi abitanti. Il paese che già pel passato era centro importante di passaggio, ora vede ancor di più accresciuto il suo movimento e i suo commerci. Nei giorni festivi a ondate si riversano in Tricesimo quelli che, approffittando del nuovo mezzo di trasporto, vengono a passare qui qualche ora di svago. Sia benedetto il tram elettrico apportatore di benessere e di civiltà. Una cosa che manca ma alla quale il cav. Malignani potrebbe in breve tempo provvedere, la fabbricazione di un localino adatto, e quella di un caffè decente posto nella prossimità della nuova stazione e che sarebbe molto comodo per i signori viaggiatori.

PORDENONE

Al concertone pro Croce Rossa. Ricordiamo che stasera sabato si darà al teatro Roma il grande concerto vocale istrumentale a beneficio della Croce Rossa col programma e cogli esecutori di cui già abbiamo dato pubblica notizia.

Interverranno anche i soldati feriti e convalescenti che si trovano in questi ospitali militari.

Il teatro è tutto venduto e si prevede uno straordinario concorso di pubblico.

Società benefica. — Gli aderenti alla Società «Costanza» riuniti a banchetto da Pavan per la chiusura dell'esercizio finanziario, su proposta del presidente Zorzit raccolse L. 27.40 a favore del Comitato di Preparazione civile.

All'Assistenza Civile. — Versarono una volta tanto: operai del cotonificio veneziano di Torre 233.85 L.; comune di Porcia a mezzo del suo sindaco Pietro Del Sal per il chiosco della ferrovia 15; signorina Montani Angelina L. 219.39 rappresentanti due terzi del ricavato mattinata 6 settembre al teatro Roma.

SACILE

Sul campo dell'onore. — 10. E' pervenuta a questo sindaco la notizia che il soldato richiamato Brieda Luigi della classe 1890, di fanteria, figlio del consigliere comunale sig. Domenico, nello scontro del 25 agosto fu colpito da piombo nemico e tre giorni dopo decedeva in un ospedale da campo.

Gloria al caduto per la Patria e vive condoglianze alla famiglia.

La donna nel presente e nell'avvenire.

L'illustre amico comm. avv. Ercole Bassi, che è uno dei più valorosi magistrati del foro milanese, noto in Friuli per la sua interessante tesi giuridica in merito all'esonero dalla tassa di Ricchezza Mobile alle latterie Cooperative, che svolse al III Congresso Nazionale delle Latterie Sociali tenutosi a Udine nell'aprile del 1911, ha dato novella prova della sua svariatissima e profonda cultura e della modernità di criteri a cui si inspira nello studio dei problemi sociali più arditi e delicati, pubblicando un volume modesto per mole ma importante per contenuto: *La donna nel presente e nell'avvenire.*

Il libro consta di due parti. Nella prima: «Che cosa è la donna?», l'autore, che nel corso della sua vita di magistrato ha potuto acquistare cognizioni particolari al riguardo, esamina la psicologia e le caratteristiche principali dell'anima femminile affermando costituire la donna (che definisce *la poesia e il sole della vita umana*) «uno dei bisogni più essenziali dell'uomo» e dichiarando giustamente che «una vita anche la più dura e travagliata diventa tollerabile, anzi, relativamente felice, se confortata dalla compagnia di una donna amata ed amorosa.»

Nel primo capitolo della seconda parte «La donna nella Società presente», il comm. Bassi affronta il problema se la donna sia eguale all'uomo o no, trovando modo di formulare giudizi sensatissimi, su la dura condizione che viene fatta alla donna dalla moderna vita industriale, che la costringe a trascurare la famiglia della quale essa dovrebbe essere l'angelo tutelare per fare la concorrenza all'uomo sul mercato del lavoro.

Parlando di alcuni difetti più pronunciati nel sesso femminile — vanità, bigottismo, civetteria, ecc. — l'autore non esita ad affermare che la responsabilità principale ne ricade sull'uomo, il quale geloso di mantenere la propria egemonia nel mondo, nulla fece per dare una educazione meno frivola, più austera alla propria compagna.

Alla ricerca poi che imprende nel capitolo quinto «La donna nella vita pubblica e privata» l'autore risponde affermando che «molti errori si sarebbero evitati se anche alla donna si fosse concesso di poter cooperare nella preparazione delle leggi alle quali tutti dobbiamo ubbidire».

La questione del divorzio?... Deve essere risolta favorevolmente ed i primi a chiedere questa legge dovrebbero — secondo l'autore, che è tutt'altro che un miscredente — essere i cattolici, i quali combattendo una riforma reclamata da necessità morali e sociali, non pensano che commettono il più grave peccato, non potendosi attribuire alla divinità (egli dice) la responsabilità di unioni che causano perturbamenti gravi nella società e dànno luogo ad un numero infinito di reati contro la morale, il buon costume, ecc. Bisogna istruire il popolo in generale e la donna in particolare, ad una concezione più vasta dei principi della solidarietà umana. Con una severa educazione l'umanità comprenderà facilmente come la donna non possa essere considerata soltanto alla stregua di un oggetto di piacere, ma la vera compagna della vita dell'uomo, la regina della famiglia.

Quanti combattono per emancipare la donna dallo stato di soggezione in cui vive: coloro che aspirano ad un ordinamento giuridico della famiglia più rispondente allo spirito dei tempi; quanti assistono con orrore al dilagare della corruzione femminile e sanno che a un simile stato di cose non si potrà rimediare se non riformando radicalmente i principii del diritto tradizionale: quanti infine vogliono che a tutte le donne sorridano senza nubi e senza preoccupazioni le gioie della maternità, devono essere grati al comm. Bassi il quale ha voluto nella soluzione di così gravi e vitali problemi, recare il contributo favorevole del suo nome intemerato, della sua larga dottrina, della posizione altissima che meritamente occupa nella magistratura del nostro paese.

A. D.

Osoppo, Settembre 1915.

(1) E. Bassi — *La donna nel presente e nell'avvenire*, Milano. Casa Editrice Sonzogno.

Piccoli ma importanti scontri decisi in nostro favore

L'avanzata nel Carso.

Incursioni di velivoli austriaci.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 10 settembre 1915. — Bollettino n.r 107.

Continuano lungo tutta la fronte piccoli ma importanti scontri dovuti all'attività offensiva di nostri riparti in ricognizione o agli attacchi di sorpresa che il nemico tenta, specialmente di notte, contro le nostre posizioni più avanzate. Lo slancio e la energia delle nostre truppe nell'offensiva, l'attiva vigilanza e la tenace resistenza di esse nella difensiva decidono ovunque tali scontri in nostro favore. Così accadde per i combattimenti segnalati: sul Nagler Spitz, (3248 metri), nell'alta Valtellina, a Malga val Piana, in valle Calamento (Valsugana); al passo della Sentinella, in valle di Sexten, dove vennero espugnati appostamenti nemici e distrutto un ricovero blindato; al passo di Monte Croce Carnico, nell'alto But; infine, a nordest di Stua di Ramaz nell'alto Chiarsò (Canal d'Incaroio o di Paularo, Carnia).

Di maggiore entità e importanza fu l'azione che l'avversario tentò il mattino del nove contro la nostra occupazione di Kathrein Spitzen, a nord del monte Cregnedul, nella valle Seebach (Gailitz). Dopo intensa preparazione col fuoco di artiglieria, riparti nemici, appoggiati da numerose mitragliatrici, attaccarono risolutamente le nostre posizioni, ma furono respinti.

Sul Carso, l'abile avanzata dei nostri determina piccole ritirate del nemico, che abbandona armi, munizioni ed altri materiali da guerra. Anche ieri, sulle falde del monte San Michele, vennero presi qualche centinaio di fucili austriaci materiali telefonici e di equipaggiamento.

Velivoli nemici tentarono ancora qui e là incursioni: nella giornata del nove furono bombardate le località di San Giorgio e Bagni Pisella nella valle del Torrente Maggio (Brenta) e Grado sulla laguna omonima; nessun danno.

Generale CADORNA.

Ad ogni costo!

Milano 10 — La «Tribune de Genève» ha da Lubiana: A Tolmino gli austriaci hanno ricevuto dei rinforzi. L'imperatore ha inviato un messaggio nel quale dice che Tolmino deve resistere a qualunque costo. Gli austriaci bombardano la parte sud dell'Isonzo, ma gli italiani si mantengono nelle loro posizioni malgrado i sacrifici che fa il nemico per sloggiarneli.

Fratellanza italo-francese

Il consiglio municipale di Parigi votò 20000 franchi per la fondazione di un ospedale francese a Milano, destinato ad accogliere feriti italiani.

La guerra degli alleati

Diciassette mila prigionieri hanno fatto i russi in sei giorni

Il comunicato di Pietrogrado ci è pervenuto ieri troppo tardi, per potere inserirlo nella giornata. Esso è una conferma dei successi riportati in questo mese dai russi contro i tedeschi e contro gli austriaci. Pur continuando a ripiegare conformemente al piano prestabilito i russi contrattaccano di frequente. I tedeschi sulle strade di Wilna si vanno trincerando energicamente ma non possono avanzare tanto che la polizia e gli abitanti rientrarono in città. Da Grodno al Niemen, alla foce del Ros, con accaniti combattimenti i russi ostacolarono l'offensiva tedesca, con l'unico scopo d'infliggere il massimo di perdite; e presso Kokhovo, ad ovest dello Schidel, i tedeschi sono fuggiti dinanzi ad un contrattacco russo.

Ma dove il successo dei russi, già parzialmente conosciuti, fu veramente splendito, è sul Sereth, nella regione a sudovest di Trembovla, dove il 7 corr. caddero in mano dei russi ben 7000 prigionieri con 3 cannoni e 36 mitragliatrici: la sera dell'8, i tedeschi erano costretti a ripiegare in tutta fretta, inseguiti. Il successo felice dei russi dal giorno 3 corr. all'8 ha loro permesso d'impadronirsi complessivamente di 383 ufficiali e oltre 17000 soldati, di 14 pezzi grossi d'artiglieria e 19 di artiglieria leggera, di 66 mitragliatrici e di 15 cassoni di artiglieria.

«Insomma» — conchiude il comunicato russo — «i nostri eserciti hanno realizzato fermamente e risolutamente un movimento conforme allo scopo prestabilito e considerano l'avvenire con sicurezza».

Naturalmente, i comunicati di Berlino e di Vienna tacciono dei successi avversari; e poichè i russi, come dicono essi medesimi, compiono il loro movimento di concentrazione più addentro, sopra nuove linee, si limitano a registrare i nomi delle nuove posizioni occupate. Accenni alle battaglie sul Sareth hanno bensì i due comunicati di Berlino e di Vienna; il primo dice: «il nemico che avanza a sud di Ostrow sul Sareth, è stato respinto»; e il secondo, informa che le forze russe le quali passato il Sareth nel settore ad ovest di Trebovla, sono state in gran parte respinte».

Come vedesi, non c'è.... buon accordo, fra le tre potenze, nemmeno nei comunicati!

Gli austriaci annunciano poi di avere occupato Dubno, secondo punto del triangolo fortificato della Solinia ed i forti di sbarramento che sorgono a monte della città stessa.

Nella Francia e nel Belgio

Aspri combattimenti si ebbero nei Vosgi. I tedeschi attaccarono le posizioni da Lingekopf fino al Barrenkopf, facendo uso di gas asfissianti; e sullo Schratzmaennele, i francesi dovettero sgombrare una trincea di prima linea, sulla quale i tedeschi avevano lanciato liquidi infiammanti. I francesi poterono più tardi ricuperare parte del terreno perduto. Anche sull'Hartmannsweilerkopf i francesi, assaliti, avevano dovuto sloggiare dalla cima; ma poi la ricuperarono.

I tedeschi annunciano di avere conquistate parecchie opere francesi nell'Argonne; e fra le altre, quella di Marie Thèrèse, spesso citata nei bollettini di Parigi.

La guerra aerea.

Areoplani francesi bombardarono le mine e le batterie del bosco di Nonnenbruck, nonchè la stazione di Lutterbach; e una trentina di granate lanciarono anche sulla stazione di Grandprè.

— Soltanto oggi da Berlino si annuncia il bombardamento di Londra con gli zeppelin, affermando che «il risultato è stato assai soddisfacente». Difatti, una nota ufficiale da Londra constata che il numero degli uccisi nell'ultimo raid dei dirigibili tedeschi ascende a 17: 5 uomini, 6 donne e 6 fanciulli: la Germania può esserne soddisfatta.

— Squadriglie di areoplani tedeschi hanno attaccato Nancy.

— Uno zeppelin tedesco, partito martedì sera da Bruxelles in direzione di Anversa, nel ritorno, passando sopra Stockel, perdette un'elica e cadde sopra una casa. Immediatamente s'incendiò. Tutto l'equipaggio perì.

Negli altri settori

Sul Danubio e sulla Sava, l'azione si limita, per ora, a tentativi degli austriaci di fortificarsi in alcuni punti. I serbi, però, sono sempre, fino ad oggi, riusciti ad impedirlo.

— Ai Dardanelli, nessun fatto rilevante; e così nel Caucaso. L'azione si svolge fra preparativi, tentativi e scontri localizzati.

Il fatto saliente del giorno

è la rottura delle relazioni diplomatiche fra Stati Uniti ed Austria Ungheria. Abbiamo già informato che l'ambasciatore austrungarico a Washington, Costantino Dumba, propone al suo governo, progetti per organizzare scioperi nelle fabbriche americane, occupate nella preparazione di materiale da guerra. Per trasmettere a Vienna questi progetti, l'ambasciatore si servì di un cittadino americano che viaggiava con passaporto americano. La cosa fu assodata: l'ambasciatore stesso confessò. Ora il Governo degli Stati Unniti trasmise a Vienna una nota nella quale, esposti i fatti, si soggiunge che «Dumba non è più accettabile dal Governo degli Stati Uniti come ambasciatore di Sua Maestà Imperiale e reale a Washington» e ne chiede il richiamo in seguito alla sua condotta sconveniente! Il Governo degli Stati Uniti esprime il profondo rincrescimento che siasi resa necessaria questa misura ed assicura il Governo austriaco che desidera sinceramente di continuare i rapporti amichevoli e cordiali esistenti tra i due stati.

I sistemi austro-tedeschi hanno ricevuto così un'altra grave condanna dal mondo civile.

* * *

Gli Stati Uniti hanno ancora aperta, con la Germania, la sentenza pei sottomarini, in seguito all'affondamento dell'«Arabic».

La Germania, con una sua nota, cerca di giustificarsi; ma non ci riesce molto bene.

Ultima ora

Contro le menzogne tedesche smentite ufficiali della Francia

Un solo corpo d'armata tedesco avrebbe perduto 41209 uomini!

PARIGI, 11. (Ufficiale). Informazioni e commenti da fonti diverse, ma portanti tutte pella loro pesante ingenuità la marca «lavorazione germanica» presentano sotto una luce tanto falsa quanto perfida la pretesa passività degli alleati sul fronte occidentale. Mentre la prova fu data con cifre in appoggio (numeri delle divisioni, delle brigate, dei reggimenti) che gli effettivi tedeschi rimasti al fronte francese non furono diminuiti e che rimangono altrettanto formidabili e formidabilmente trincerati quanto lo erano tre, quattro mesi addietro; vorrebbesi far credere che lo sforzo francese è affievolito e tutto il compito è egoisticamente lasciato ai poveri russi. La verità, che tedeschi conoscono meglio di nessun altro, è che gli alleati sono strettamente uniti e nulla disfarà questa unione; che i loro sforzi sono concertati, collegati nello spazio e nel tempo, che ognuno di essi sa benissimo ove come e quando avverrà lo sforzo offensivo di ciascuno degli altri, calcolato d'altronde il modo di dare sul fronte scelto e sul punto prestabilito, a questa azione concertata il rendimento massimo e nello stesso tempo la massima ripercussione sulla situazione generale. I governi e gli stati maggiori dirigenti in tutte le nazioni alleate l'azione militare, sanno tutto ciò perfettamente. I popoli lo sentono bene ugualmente. Non è inutile, tuttavia, dinanzi alla subdola tenacia delle insinuazioni tedesche, il ricordarlo.

A questo proposito, l'attenzione dei popoli è attirata dalla brillante, cavalleresca guerra italiana, nello stesso grado che lo è dalla eroica ritirata russa; e rasi soltanto un po' stornata dal fronte francese. Non è dunque senza interesse il riassumere ciò che avvenne su questo fronte da una quindicina di giorni.

I comunicati tedeschi alterarono o trasformarono, secondo la loro abitudine, la verità. Essi segnalarono come importanti attacchi respinti (beninteso, da essi) semplici ricognizioni di deboli effettivi, oppure semplici incidenti di trincea. Affermarono che il 31 agosto i francesi avevano perduto nei Vosgi la importante linea Lingekop-Barrenkop, ciò che è puramente e semplicemente una cinica menzogna. Passarono sotto silenzio le incursioni aeree compiute ogni volta da più di 40 aviatori francesi su Sarrebruck e Fribourg nella Brisgovia, che tuttavia produssero distruzioni militari considerevoli. Essi, sopratutto e come sempre, svisarono la natura e l'importanza di azioni intraprese nelle Argonne dall'armata del Kronprinz.

Si crederebbe che a qualunque prezzo necessiti un successo a questo principe finora molto sfortunato. La sua armata riprese l'offensiva l'8 settembre con due divisioni. Dopo un largo impiego di granate asfissianti, i tedeschi riuscirono a penetrare in qualche elemento delle trincee francesi, ma furono tosto arrestati da contrattacchi energici. Secondo le dichiarazioni dei prigionieri, l'attacco doveva in caso d'insuccesso, immediatamente riprendersi; ed in effetto, la notte dall'8 al 9 una nuova offensiva era aperta ed iniziata, ma senza successo. Le truppe tedesche impegnate fino al limite delle loro forze e del loro coraggio non poterono seguitare tutte il combattimento che terminò alle 9 della mattina. La situazione rispettiva non è modificata.

Nell'Argonne, i tedeschi guadagnarono alcune centinaia di metri sull'unico saliente avanzato della linea francese, nel settore di La Harazèe. Questo sforzo costò loro perdite spaventevoli, non affatto in rapporto con l'insignificante risultato ottenuto; ed è sempre così, in questa Argonne che potrà chiamarsi la tomba dell'armata del principe ereditario germanico! Uno solo dei corpi di questa armata, il sedicesimo, secondo liste ufficiali che sono ancora inferiori alla verità, perdette 41209 uomini.

In questi attacchi continui, furiosi quanto inutili, può dirsi con la più assoluta certezza che il Kronprinz fece uccidere in Argonne oltre 100 mila uomini per guadagnare uno spazio di terreno assai inferiore a quello che i francesi realizzarono su altri punti in una sola giornata.

Nuovi tentativi tedeschi respinti nei Vosgi.

Altre gesta di aviatori

Parigi 11 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: Vivissimo cannoneggiamento nel Belgio, nelle regioni di Nieuport e di Steenstraete, attorno ad Arras, davanti a Roye e in Champagne da Auberive a Souain.

Nell'Argonne, il nemico ha bombardato con proiettili di grossissimo calibro il burrone di Fontaine aux charmes ed ha pronunciato sulla strada de la Harazee e Saint Hubert un tentativo di attacco, che è stato rapidamente formato.

A nord di Flirey e nella regione di Saint Diè si segnala qualche azione di artiglieria.

I tedeschi hanno fatto contro l'Hartmannsweilerkopf un nuovo violentissimo attacco, che è stato completamente respinto.

Due aereoplani tedeschi hanno lanciato alcune granate su Compiègne, prendendo specialmente di mira le organizzazioni ospitaliere. Non vi sono stati danni di persone, ma soltanto guasti materiali poco importanti. Un aviatik è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee, presso Hangensten Santarre. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Sei apparecchi tedeschi hanno tentato stamane di volare sopra Sainte Menehout, ma sono stati costretti a fare un mezzo giro dinanzi al fuoco delle nostre artiglierie. (Stef).

CRONACA CITTADINA

La Giunta Municipale per gli impiegati del Comune

Nella seduta ordinaria di ieri oltre aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, in merito alla domanda degli impiegati e salariati Comunali e del personale daziario per un soprassoldo di guerra in vista del rincaro dei viveri, ha deciso di accordare una indennità pari al dieci per cento dello stipendio attualmente percepito soltanto a coloro per i quali lo stipendio stesso non è superiore alle 1800 lire.

Ha pure stabilito, attenendosi al relativo Decreto luogotenenziale, di assegnare agli impiegati comunali attualmente sotto le armi metà del rispettivo stipendio.

Importantissimo per chi ha merci in arrivo

Il Capostazione Principale di Udine ci comunica:

In base alla facoltà concessa dal Comma del Regio Decreto N.o 672 del 15 aprile 1915, in caso di mancato ritiro delle merci nei limiti di tempo fissati, queste per ordine della Direzione Trasporti verranno scaricate a rischio e pericolo degli interessati, senza l'obbligo di porre la merce al riparo e di curarne la custodia.

Toponomastica Friulana

Nell'odierno articolo sul «Giornale di Udine» fu dimenticato un laborioso lavoro del Senatore di Prampero pubblicato nel 1882, premiato con medaglia d'argento al Congresso Geografico di Venezia. Ha per titolo Saggio di Glossario geografico friulano dal VI. al XIII secolo. E' ancora la migliore guida per la ricerca dell'origine ed etimologia dei nomi di paesi, monti e fiumi friulani che la guerra fa ripetere in questi giorni con tanto strazio di correttezza nella pronuncia e nella dizione.

Una comunicazione del sindaco sulle condizioni sanitarie.

— Il sindaco di Udine ci comunica per la pubblicazione:

Essendo corsa la voce che fra poco verrebbero a Udine i carabinieri che si trovavano sul fronte di Podgora, ritenuti affetti da cholera, il Comando Supremo fa smentire tali voci, che sono errate, sia per quanto riguarda lo stato sanitario di tutte le truppe che è soddisfacente, sia riguardo al movimento che non è mai stato progettato.

Come è morto il sottotenente Petrucci.

Abbiamo tempo fa annunziato la morte, sul campo dell'onore, dell'eroico sottotenente Petrucci, figlio del distinto prof. Cesare da tredici anni insegnante di lingua francese nelle nostre scuole Tecniche.

A confermare la fine gloriosa del valoroso ufficiale, viene ora la seguente lettera del Suo Colonnello:

24 - 8 - 1915.

Chiarissimo Professore,

Il valoroso collega sottotenente Petrucci, caduto gloriosamente nel combattimento del 19 luglio, ha lasciato scolpita nei nostri cuori addolorati e commossi la sua bella figura d'eroe. Partito animosamente alla testa dei suoi soldati trasportati dal suo esempio, dal suo entusiasmo, dalla sua audacia; incurante del pericolo, si lanciò all'attacco delle posizioni nemiche. Rimasto ferito, anzichè ritirarsi, volle essere provvisoriamente medicato per continuare nella lotta.

Poco dopo cadeva ucciso da palla nemica che troncò ad un tratto tanta giovanile baldanza, e privò l'esercito di uno dei suoi più valorosi. La salma del nostro compianto collega che col sacrificio della vita diede il suo più grande tributo alla bella pagina di storia scritta in quel giorno dal suo glorioso reggimento, rimase sulle trincee nemiche bagnate di sangue generoso, nè fu possibile raccoglierlo.

Siamo certi però che il nemico le avrà dato onorevole sepoltura, come ha altre volte fatto per altri ufficiali caduti.

Il sentimento di fierezza che la famiglia tutta del collega nostro deve provare per aver dato in olocausto alla patria un figlio tanto valoroso, l'ammirazione nostra, il ricordo rivelante che è in noi tutti, siano di conforto ai cuori addolorati per la perdita del loro caro.

Con ossequio.

Il Colonnello.

Valga questa consacrazione ufficiale dell'eroismo del tenente Petrucci, a rendere vieppiù sentito l'intimo orgoglio dell'egregio di Lui padre e dei congiunti che lo piangono nel loro cuore, ma sono fieri di vederne circonfusa la memoria dell'aureola che illumina gli eroi.

Un tenente del genio investito da un treno ferroviario
precipita dalla scarpata e si frattura il cranio

Ieri nel pomeriggio è avvenuta nei pressi di Pradamano una gravissima disgrazia, che costò la vita ad un distinto e colto ufficiale

Nel letto del torrente Torre si sta scavando ghiaia, che poi viene raccolta in vagoncini scorrenti su apposito binario. Presso il letto del torrente, un po' più in alto, passa la linea ferroviaria Udine-Cormons

Il tenente del genio,

guardava i predotti lavori stando sulla linea ferroviaria; gli scavatori erano intenti al lavoro. Lo scorrere dei vagoncini ed il vento che spirava con notevole forza, impedirono al tenente di udire il sopraggiungere del treno viaggiatori che parte da Udine alle 12.55. Nè avvertì i segnali che certamente il personale di macchina deve avergli fatto affichè si allontanasse dal binario. E avvenne che il povero tenente, mentre da basso i lavoratori troppo tardi accortisi del passaggio del treno gli gridavano di mettersi in salvo, fu investito alla faccia dalla testata della macchina.

L'urto fu violentissimo. Il tenente fu balzato verso i sottostanti vagoncini di ghiaia, contro i quali battè il capo in modo impressionante. I presenti si fecero attorno al caduto ma la morte era stata istantanea per una immane frattura del cranio.

Avvertita l'autorità giudiziaria si recarono sul luogo il Giudice del II Mandamento dott. Stringari col suo cancelliere e i carabinieri.

Dopo le constatazioni di legge, la salma del povero tenente, adagiata in un autocarro, fu trasportata all'Ospitale militare di via Pracchiuso.

La tragica fine del disgraziato ufficiale, che ci fu descritto come giovane coltissimo, desterà certo un senso di vivo cordoglio in quanti lo conoscevano e in tutte le anime gentili.

Saluti dal fronte

Dalle vette dolomitiche del Trentino, una volta austriache ora e per sempre italiane, i sottoscritti militari di fanteria appartenenti al Distretto di Spilimbergo, inviano a mezzo della *Patria del Friuli*, i più affettuosi saluti alle famiglie, alle fidanzate ed agli amici:

Cap. magg. Rossi Giuseppe di Tauriano, cap. D' Agostin Romano di Sequals, sold. Pietro Mongiat di Davide di Chievolis, sold. Braida Giovanni di Travesio. Pietro Mongiat di Davide ».

Viva l'Italia, viva il Re!

* * *

Il 8 - 9 - 15.

Uniti assieme sul campo dell'onore mandiamo un caro saluto alle nostre famiglie, parenti, ed amici. Consci del proprio dovere, combattiamo, e combatteremo per la grandezza della nostra cara Patria.

Sergente Planta Giacomo, caporale Zanon Erminio, soldato Italo Vicario.

* * *

Dal fronte il 7 settembre 1915.

Stretti da un saldo vincolo d'amicizia ed animati da un solo ed alto sentimento di patriottismo, combattendo il secolare nemico per una grande e libera Italia, il caporal maggiore Ciocchiatti Angelo, lo zappatore Franco Antonio ed il soldato Ceschia Augusto di Udine nel . . Regg. Fanteria che già seppe dare mirabili prove di valore, alle loro care famiglie, alle loro gentili fidanzate, ai loro amici ed alla cittadinanza tutta, inviano unanimi i loro affettuosissimi saluti.

* * *

8 Settembre, 1915.

Da queste alte vette nevose ove da tre mesi, fra fatiche e privazioni combattiamo sempre con lo stesso entusiasmo, per una più grande Italia, inviamo alle care famiglie parenti e amici tutti, i più affettuosi saluti:

Serg. Vicario Dante di Tricesimo, sold. Bertolissi Giuseppe di Udine.

Pro Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	10695.—
Francesco Rossi IV offerta in morte del co. de Pace	15.—
Angelo Danielis	30.—
Totale L.	10740.45

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria

Dei Missier Giovanni L. 2 alla Croce Rossa in morte di Giuseppe Bragato. Angelo Danielis L. 20.

Pro Corredo del soldato: Francesco Rossi L. 5 in morte co. Giovanni de Pace; L. 5 in morte della sig.a Maria Urbanis Marizza da Gorizia, Lorenzo Morelli.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 12.855,98, Antonio Giuliani 25, Commino Sante (terza offerta) 5.

Mediante la « Patria Del Friuli » Totale lire 12.890.98,

Gli indumenti dell' Uccellis. — La notizia apparsa sotto il titolo Confezionatura di indumenti va rettificata in questo modo: Le normaliste della R. Scuola Normale sotto la direzione delle loro esimie insegnante, la prof. Lina de Carlo, confezionarono per i soldati al fronte una cinquantina di camicie con tela offerta dal bambino Ugo Corazza. »

Fiera di animali e merci a S. Stino di Livenza — Lunedì prossimo si terrà a S. Stino di Livenza la tradizionale fiera semestrale di animali e merci.

Vi sarà servizio veterinario e pesa pubblica, con esenzione da tasse.

Orario degli esami nelle scuole medie della Provincia

Pubblichiamo l'orario degli esami di licenza, ammissione e promozione nelle scuole medie della provincia.

Esami di licenza

Scuola Tecnica di Udine. Prove scritte: Venerdì 1 ottobre alle ore 8 italiano, ore 15 calligrafia.

Sabato 2 ottobre, ore 8 francese.

Lunedì 4 ottobre, ore 8 matematica; ore 14 disegno

Martedì 5 ottobre ore 8 computisteria.

Prove orali: Mercoledì 6 ottobre ore 8 lingua italiana, francese, storia, geografia, Diritti e doveri.

Giovedì 7 ottobre ore 8 matematica, computisteria e scienze naturali.

8 ottobre educazione fisica.

Collegio Uccellis

Orario per gli esami di licenza complementare: Prove scritte: 4 ottobre, ore 9 francese; 5 ottobre ore 9 disegno.

5 ottobre ore 14 prove orali.

Scuola Normale femminile di Udine

Esami di licenza complementare: prove scritte e pratiche.

Venerdì 1 ottobre ore 8.30 italiano; sabato 2 ottobre ore 9 disegno, ore 16 calligrafia; lunedì 4 ore 9 francese; martedì 5 ore 9 matematica; mercoledì 6 ore 9 lavori donneschi.

Per le candidate che non debbono fare prove scritte, grafiche o pratiche, gli esami orali incominceranno il giorno 4 ottobre alle ore 9; per tutte le altre il giorno 7 alla stessa ora.

Esami di Licenza Normale:

Prove scritte pratiche e grafiche: Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano e pedagogia, sabato 2 ore 8.30 disegno, ore 16 calligrafia; lunedì 4 ore 8,30 matematica; martedì 5 ore 8.30 lavori donneschi, mercoledì 6 ore 8.30 lavoro manuale.

Per le candidate che non devono fare prove scritte, pratiche e grafiche gli esami orali incominceranno il giorno 4 ottobre alle ore 9; per le altre il giorno 7 alla stessa ora.

R. Ginnasio Paolo Diacono di Cividale

Esami di licenza: prove scritte.

Venerdì 1 ottobre ore 9 italiano; sabato 2 ore 9 versione dal latino; lunedì 4 ore 9 versione dal greco; martedì 5 ore 9 versione in latino, mercoledì 6 ore 9 versione in francese.

Le prove orali incominceranno giovedì 7 ottobre alle ore 9 e continueranno nei giorni seguenti alla stessa ora.

I funerali del caporale Luigi Tonutti

Ieri sera alle cinque furono rese le estreme onoranze alla salma del concittadino Luigi Tonutti caporale di Sanità, il quale, come ieri diffusamente narrammo, troncò tragicamente la sua giovine esistenza.

Il mesto corteo mosse dall'Ospitale Civile col seguente ordine: Le insegne religiose, quattro bellissime corone portate a mano, la croce, il clero, il bianco carro funebre di prima classe, col feretro pure bianco, coperto dalle corone dei parenti e della fidanzata. Numerosi i ceri ardenti.

Seguivano la salma il fratello e lo zio dell'estinto, la fidanzata signorina Anita Gismano che destava un senso di vivissima pietà e procedeva singhiozzando convulsivamente e sorretta dall'affettuosa sorella.

Venivano poi altre signore e signorine in gramaglie, una larga rappresentanza di militari di Sanità, il sig. Ortiga in rappresentanza della Società dei camerieri di Venezia, parecchi camerieri della trattoria Puntigam, ove il povero Tonutti lavorava, prima di essere richiamato e parecchi amici e conoscenti.

Nella chiesa dell'Ospitale furono celebrate le esequie cui assistevano anche parecchi soldati feriti ricoverati nell'Ospitale Civile.

Dopo l'assoluzione della salma, il corteo si diresse alla volta del Cimitero ove pietosissimo e straziante fu il distacco dei parenti e della fidanzata, dalle amate spoglie del loro caro.

Le corone recavano sui nastri bianchi le seguenti dediche:

I genitori e i fratelli al caro Luigi — La fidanzata alla caro Gigi — Gli zii Giovanni e Luigia al caro Luigi — Al caro Luigi Emilio e Giuseppe — Famiglia Basevi — Famiglia Bovelini al caro Luigi.

Sulla bara posava anche un ricco mazzo di fiori olezzanti, senza dedica.

Bambino colpito da fucilata.

Ieri è avvenuta una disgrazia dovuta all'imprudenza di lasciare armi da fuoco cariche ove si trovano bambini.

Alcuni fanciulli si trovavano in Bordano, a giocare nel solaio della casa di certo Cicco Agostino. Ad una trave stava appeso un fucile dal quale pendeva una corda. I bambini, per giocare, cominciarono a tirare la fune; ad un tratto l'arma cadde a terra, ed essendo carica, partì un colpo che andò a colpire un piccino di tre anni, di nome Giovanni, figlio del Cicco.

Accorsero i famigliari che vedendo il bambino immoto a terra con una gamba rovinata, lo portarono dal medico. Questi ne consigliò il trasporto all'Ospitale Civile, ove giunse ieri sera alle 9. Il medico di guardia dott. Schiavetto gli riscontrò una ferita al ginocchio destro, con spappolamento dei tessuti prearticolari e probabile lesione nell'articolazione.

Il povero piccino fu accolto nel reparto chirurgico e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Prigionieri di guerra. — La Commissione dei Prigionieri di Guerra della Croce Rossa Italiana (Piazza Montecitorio N. 115. Roma), presieduta dall'On. Emilio Maraini, informa che sono giacenti presso di essa notizie venute dall'Austria circa la sorte di parecchi militari le cui famiglie si rivolsero direttamente per informazioni a Ginevra ed a Vienna ma che trovasi nell'impossibilità di dare partecipazione ai richiedenti ignorandone il nome e il domicilio.

Raccomanda perciò di nuovo di rivolgersi esclusivamente ai suoi Uffici per qualsiasi rapporto col nostri militari prigionieri o presunti tali non appena l'Autorità Militare ebbe a dichiararli dispersi.

« Pro corredo del soldato »

La commissione del Comitato generale di assistenza civile, che ha per compito di procurare oggetti di corredo al soldato, ci comunica il

XV.o Elenco offerenti

In danaro: Maria Malignani L. 150, Clelia Zanuttini Colautti 20, Caterina Volpe Freschi 50, Gina Freschi ved. Trenca 10, Martinuzzi Teresa 2, Francesco Brunelli 50, Francesco Morelli 5, cav. Pico Emilo 5, Irene Cosettini Tonini 10, fratelli co. Pace in segno di vivissima gratitudine e ringraziamento per l'atto affettuoso e patriottico del personale postelegrafico in morte del co. Giovanni De Pace 30.

Indumenti: Antonietta di Montegnacco Piccesco 10, Direttrice Collegio Uccellis 50, Teresa Schiavi 18, co. Cecilia Ronchi Mangilli 7, Armanno 2, Maria e Adele Malignani 20, Elisa Corradina ved. De Gloria 12, prof. Tramonti 10, Giovanna e Teresa Rubazzer 14, Olga Zorzenone 6, co. Costa Reghini 20, Maria Cozzi 10, Maria Veritti, co. Emilia Caratti Mantica, co. Florio 22, co. De Brandis 4, Ricreatorio festivo delle suore di S. Maria Bambina 8, Maria Pelas, Bozoli 10, dott. Carnielli e Consorte 12, Tavasani 5, Corona Mestroni d'Este 9, Giulia Morelli 4, Maria Pittana Tamburlini 5,

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

« Rivista navale inglese » dal vero.

« Addio Felicità » ovvero « Amore e morte del patriotta Salvatore Ruffo » — Episodio della rivoluzione Partenopea del 1799 in due parti.

« 10 000 dollari » commedia brillante

« Policarpo contro Policarpo » scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17,30.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Grandioso programma per sabato 11; « Un delitto Misterioso » ovvero il Club delle Scimmie dramma in quattro parti (prima serie).

Dopo le proiezioni cinematografiche Lina Printemps divette.

Richard caricaturista.

Nora D' Este elegante divette.

SPADARO l'idolo del pubblico.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia **Tonutti**, ringrazia sentitamente, tutti coloro che con la loro presenza o in altri modi, resero più solenni le onoranze funebri tributate al suo caro **Luigi**.

Grande lotteria italiana

Ai sensi delle leggi 7 luglio 1907 N. 435, e 23 giugno 1912, N. 615, nonchè del decreto luogotenenziale 18 luglio 1915, l'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo è autorizzato ad effettuare l'estrazione di una **Grande Lotteria.**

Sempre per il disposto delle leggi medesime l' **estrazione di questa Grande Lotteria Italiana dovrà aver luogo in Roma il giorno 11 novembre 1915 data fissa ed irrevocabile.**

L'importo dei premi di questa **Grande lotteria italiana** ammonta alla rilevante somma di **L. 500.000 mezzo milione!** la suddivisione dei medesimi è fatta in modo molto razionale da soddisfare completamente tutti coloro che intenderanno prendere parte alla lotteria stessa con l'acquisto dei biglietti. Il pubblico è bene sappia che per legge il numero dei biglietti è limitato e quindi è bene di non ritardare ad acquistarli, per non rimanere sprovvisti.

La Commissione Esecutiva, in rappresentanza dell'Ente sopra indicato, **sente il dovere di rassicurare formalmente il pubblico** di acquistare con tranquillità i biglietti di questa grande lotteria italiana **garantendo nel modo più assoluto** che tutto l'importo dei premi verrà assegnato e pagato.

Nessuna lotteria, sino ad ora estratta, poteva garentire che i premi venissero assolutamente tutti pagati al pubblico perchè i biglietti, anche non venduti, concorrevano ugualmente ai premi stessi; **mentre per la prima volta il pubblico è assicurato che i premi verranno assegnati ai soli biglietti venduti.**

I biglietti costano una lira ognuno e si vendono in tutto il Regno negli Uffici di Cambio, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccai e dove è esposto l'apposito avviso di vendita.

Società Telefonica Alto Veneto

Anonima con Sede in

Pordenone

Capitale Sociale L. 375.000, interamente versato

In relazione al disposto dello Statuto Sociale, gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per martedì 28 settembre 1915 alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda presso la sede Sociale in Pordenone per deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2.o Relazione dei Sindaci.

3.o Bilancio a 30 giugno 1915

4. Emolumento ai Sindaci.

5. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei sigg. co. cav. Uberto Cattaneo, cav. uff. avv. Riccardo Etro e Ruggero Schileo scadenti per anzianità.

6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorni 23 settembre presso la sede Sociale.

Ogni Socio ha diritto ad un voto per ogni azione; può rappresentare o votare per altri tre Soci che vi abbiano pure diritto e che gli abbiano dato procura mediante mandato espresso sul biglietto d'Ammissione.

Pordenone 6 settembre 1915

P. il presidente
G. Lacchin